PROCEDURA VAS
Conferenza di Scoping

26 APRILE 2017

PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

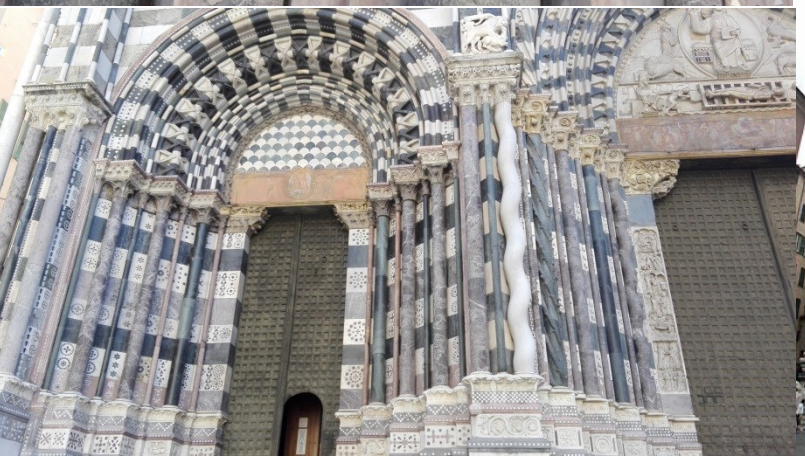
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

LA PIETRA IN LIGURIA









PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

LA PIETRA IN LIGURIA





PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

LA PIETRA IN LIGURIA









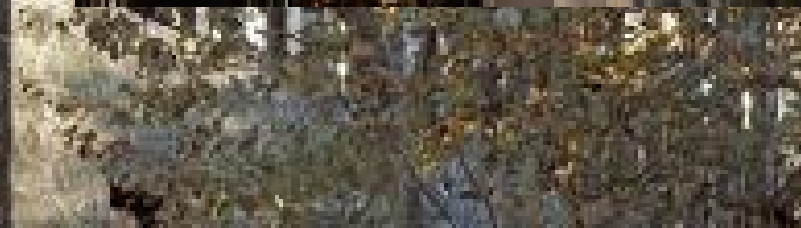


LA PIETRA IN LIGURIA

Hotel Melia – Genova







LA PIETRA ligure fuori LIGURIA

IL PORTORO Basilica di San Pietro - Roma









LA PIETRA ligure fuori LIGURIA

IL PORTORO







LA PIETRA IN LIGURIA

Spiagge, pennelli e scogliere





LA PIETRA IN LIGURIA

Difese spondali e marine








LA PIETRA IN LIGURIA

ASFALTO DRENANTE

L'asfalto drenante è realizzato con un inerte con elevata resistenza all'usura e all'alterazione chimica dell'acqua.

% di km. di autostrade con asfalto drenante

2000	2005	2015
18,9%	54,1%	83,9%

tasso di mortalità
(numero di morti ogni 100 milioni di km. percorsi)

2000	2005	2015
0,94	0,58	0,32





PTRAC 2000

Cave attive nel 1980 n.192 e nel 1990 n. 144

Il Piano approvato con DCR n. 16 del 19 febbraio 2000 individua 111 schede di progetto di areali di cava a cielo aperto suddivisi in:

- 16 in provincia di Imperia
- 30 in provincia di Savona
- 32 in provincia di Genova
- 33 in Provincia della Spezia

Il Piano è stato poi aggiornato con DCR n.7 del 27 febbraio 2008 contenente 85 schede di areali di cava a cielo aperto suddivisi in :

- 13 in provincia di Imperia
- 21 in provincia di Savona
- 21 in provincia di Genova
- 30 in Provincia della Spezia

Il Piano è stato poi aggiornato fino al 2015 e al momento prevede 77 schede così suddivise:

- 12 in provincia di Imperia
- 20 in provincia di Savona
- 20 in provincia di Genova
- 25 in Provincia della Spezia

PTRAC 2000

SINTESI DELLE 77 SCHEDE DI AREALI DI CAVA A CIELO APERTO

- 56 attività estrattive autorizzate :
  - 36 cave in attività anche nel 2015
  - 6 cave avviate di recente o in corso di attivazione
  - 14 cave che non hanno estratto materiali nell'ultimo triennio

- 9 poli estrattivi previsti e non attivati che potrebbero quindi non essere confermati nel nuovo piano

- 12 schede di piano riguardano attività cessate o in via di esaurimento

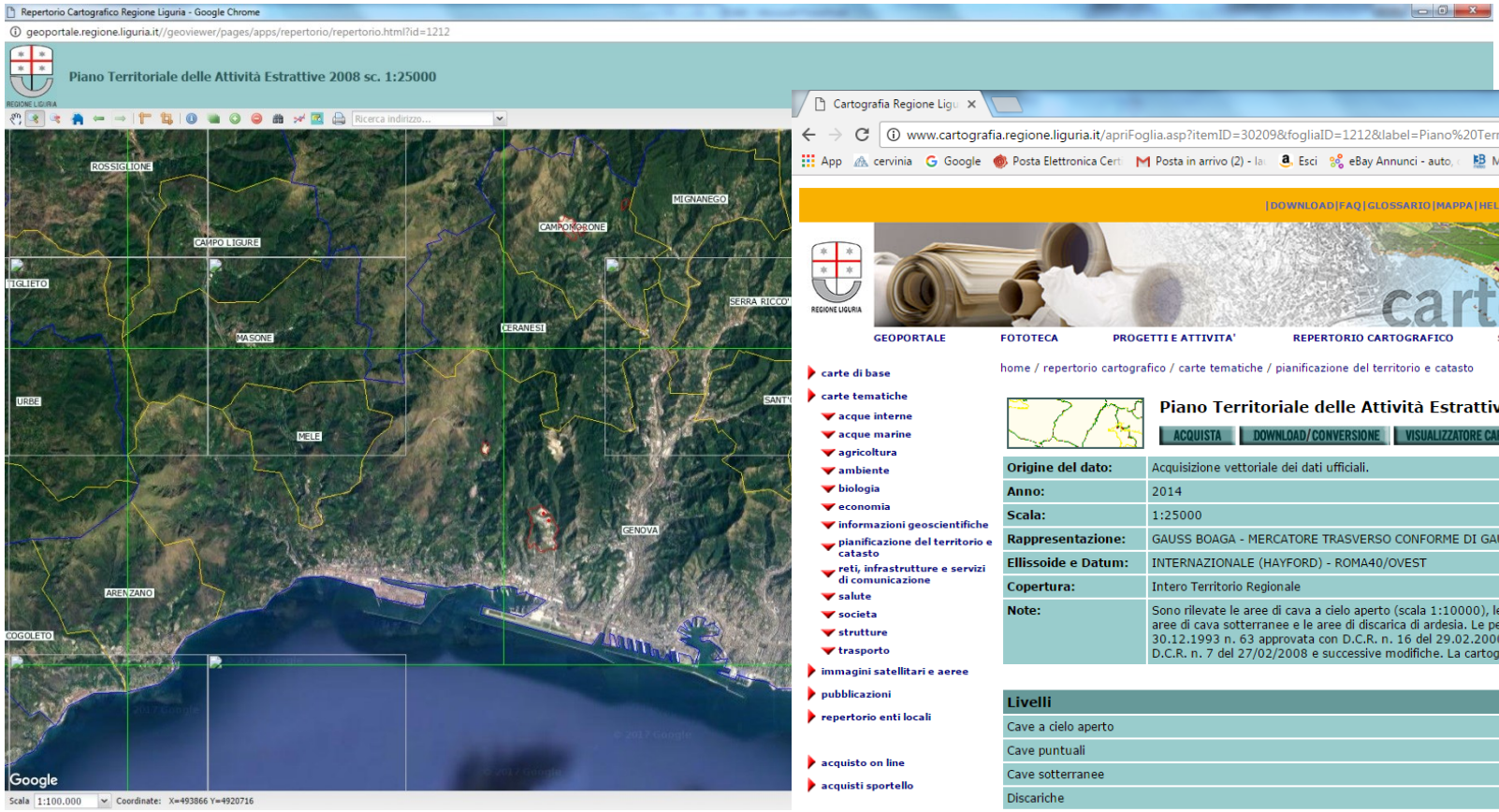
QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

Schedatura attività di cava del PTRAC predisposta da Confindustria –
(Convenzione approvata con DGR 254/2016)

Suddivise in :

- -Inquadramento generale
- -Dati di pianificazione
- -Disposizioni particolari (se presenti)
- -Dati autorizzativi
- -Dati progetto scavo, ricomposizione-recupero ambientale
- -Elaborati cartografici
- -Documentazione fotografica cronologica

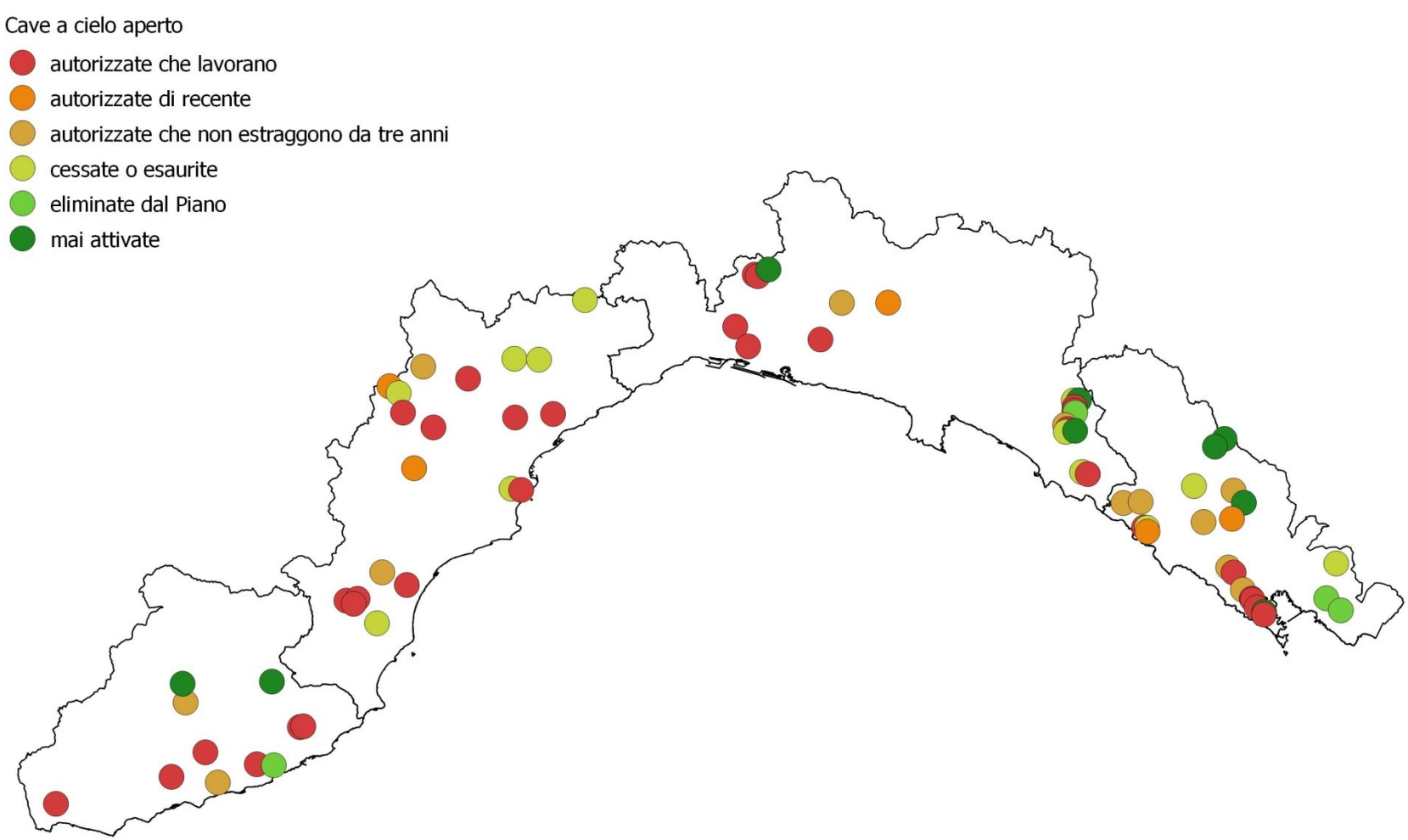
Il Piano è pubblicato sul sito regionale del repertorio cartografico



www.cartografia.regione.liguria.it

PTRAC 2000

SITUAZIONE VARIANTE GENERALE DEL 2008



PTRAC 2000

SINTESI DELLE CAVE IN SOTTERRANEO IN ARDESIA

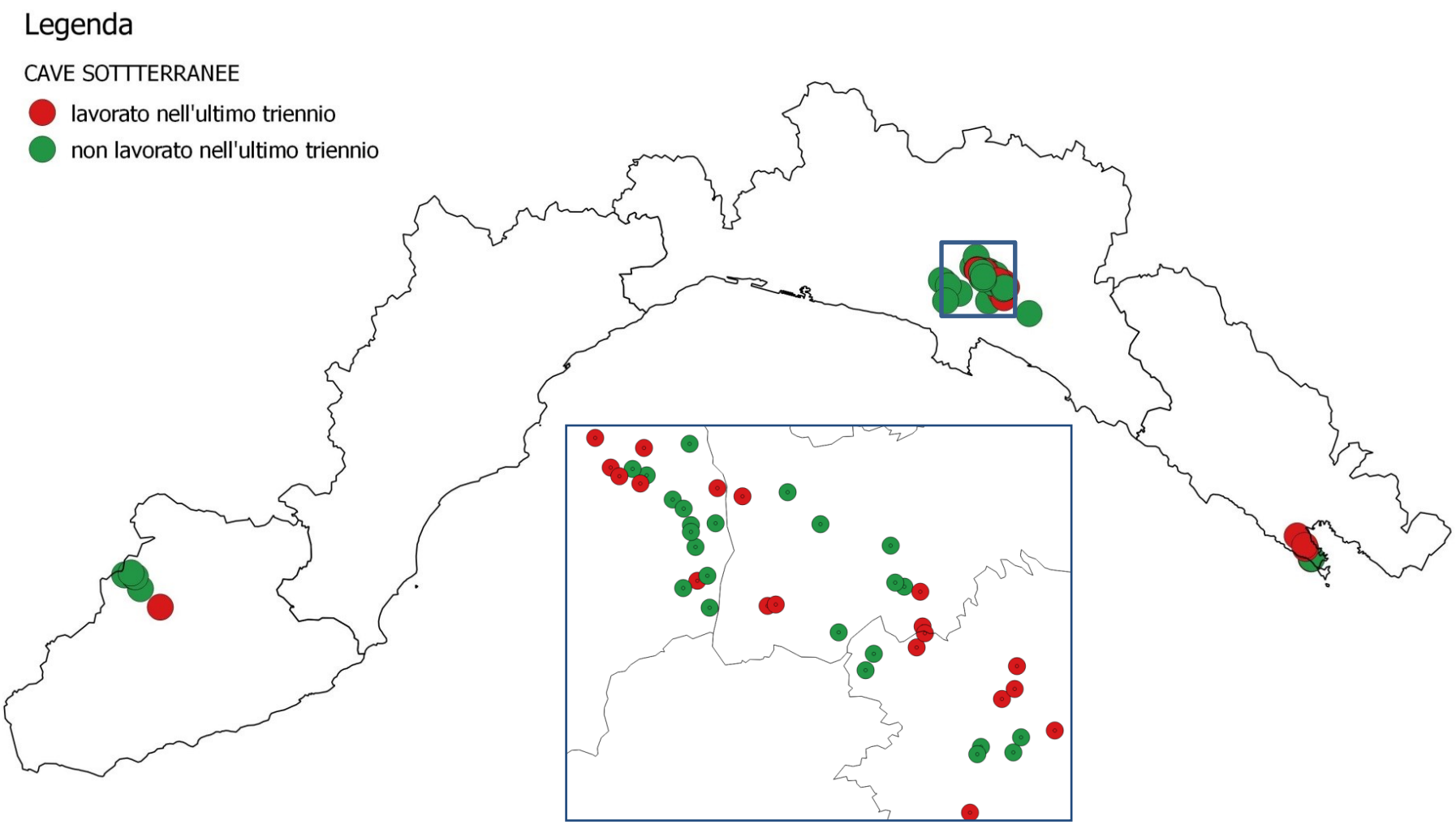
La cave di ardesia in sotterraneo in attività negli anni '80 erano 89.

Le cave di ardesia attualmente sono 64 di cui :

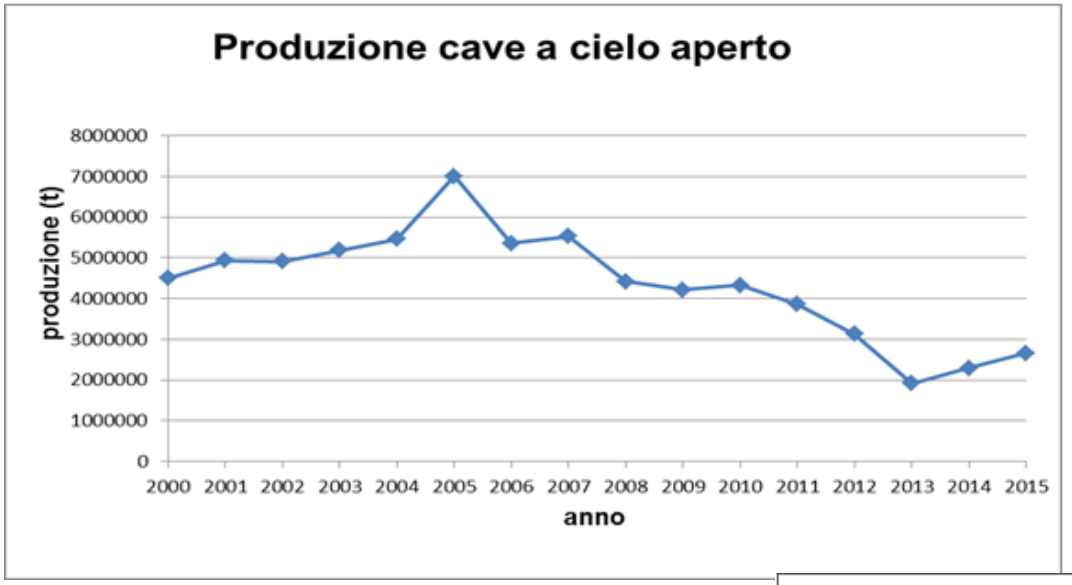
- 38 autorizzate
    - 21 hanno estratto materiale nell'ultimo triennio
    - 17 risultano sospese

- 26 scadute

PTRAC 2000


Legenda
CAVE SOTTTERRANEE
lavorato nell'ultimo triennio
non lavorato nell'ultimo triennio

CONTESTO ECONOMICO DEL SETTORE

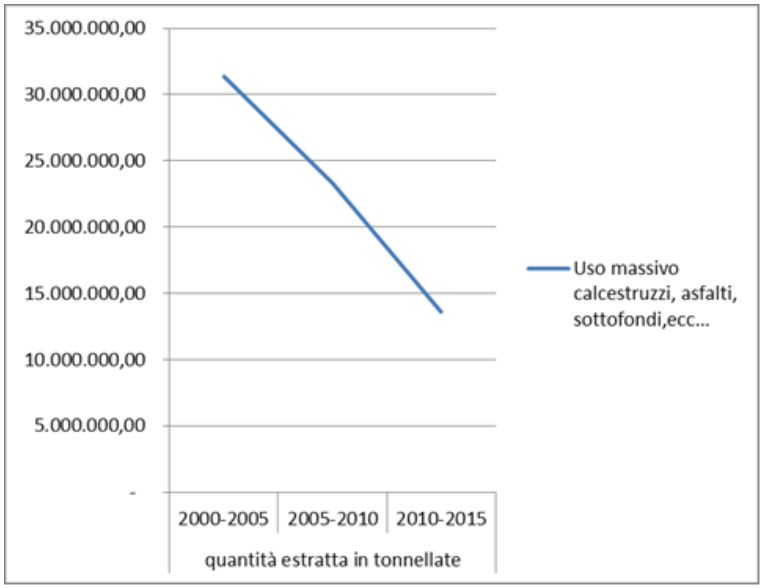


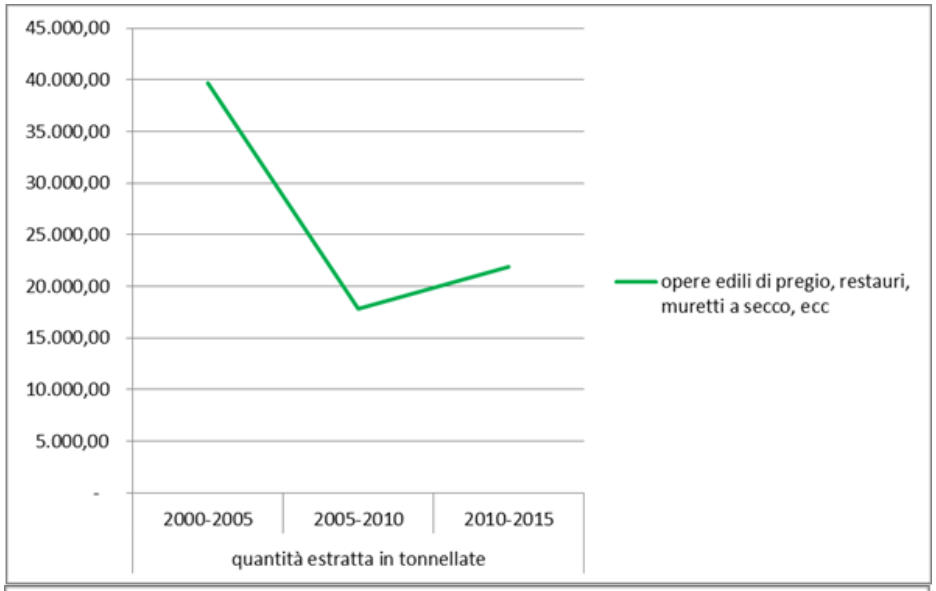
circa 1 milione di metri cubi nel 2015

circa 12.000 metri cubi nel 2015



CONTESTO ECONOMICO DEL SETTORE

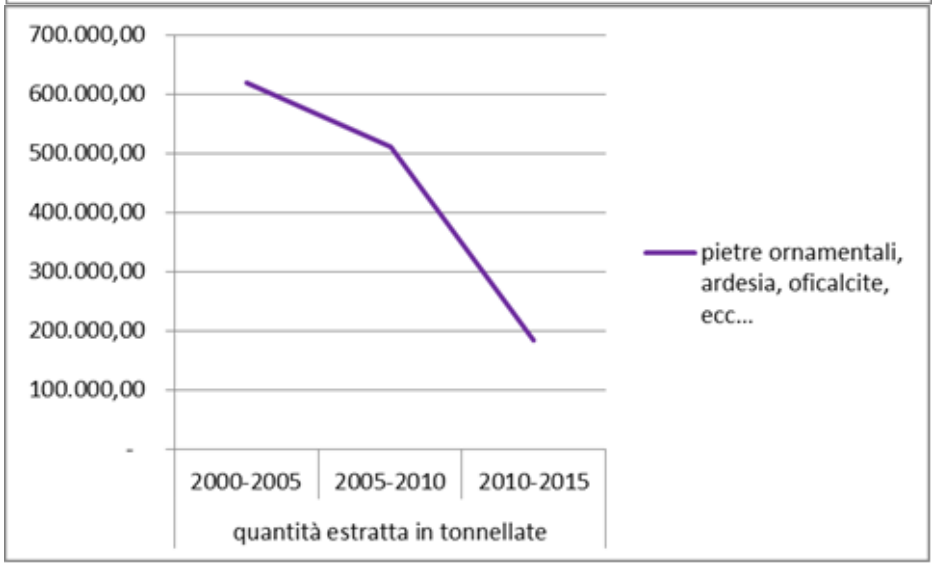




Le imprese del settore contano

700 dipendenti diretti

di cui circa 200 operano per l'estrazione del materiale



QUADRO NORMATIVO

NORME STATALI

- DPR 616/1977 – trasferimento della competenza alla Regione
- Nella riforma del titolo V della Costituzione le cave rientrano nelle materie di competenza legislativa esclusiva regionale non essendo ricomprese nell'elenco di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 117
- D.Lgs. 152/2006 codice dell'Ambiente
- D.Lgs. 42/2004 codice del Paesaggio

NORME E ORIENTAMENTI EUROPEI

- Direttiva Europea 85/337 procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'apertura di nuove cave recepita in Liguria con la l.r. 38/1998
- Direttiva Europea 21/2006 –gestione dei rifiuti nelle attività estrattive

Direttiva Europea 2008/98 fissa entro il 2020 l'obiettivo di raggiungere il 70% di riciclo di materiali recepito in Italia con il D.lgs. 205/2010

QUADRO NORMATIVO

NORME REGIONALI

- La prima disciplina è stata la l.r. 12/1979 – autorizzazione alle cave in allora esistenti e individuazione del Piano Cave
- Legge quadro attuale l.r. 12/2012 – Testo unico sulla disciplina delle attività estrattive
  - funzioni regionali in materia:
    - la formazione e l'approvazione del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC);
    - la definizione di criteri, indirizzi e procedure per l'esercizio dell'attività estrattiva;
    - il rilascio delle autorizzazioni;
    - la costituzione e la gestione del catasto dei siti estrattivi;
    - la definizione di indirizzi per l'esercizio della vigilanza sulle attività estrattive.
  - criteri PTRAC:
    - Prioritariamente procedere con lo sfruttamento dei giacimenti esistenti mediante ampliamenti delle attività estrattive in corso o dismesse,
    - Escludere eventuali nuovi poli estrattivi e strutture di deposito in prossimità della costa o di ambiti di pregio ambientale,
    - Prevedere nuovi poli estrattivi a cielo aperto in caso di esigenze della collettività ligure o in caso di giacimenti di materiali di particolare pregio.

QUADRO NORMATIVO

NORME REGIONALI

Con DDL n. 44 approvato dalla Giunta regionale il 17 marzo 2017 si e provveduto ad una revisione della legge quadro anche per adeguarsi alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 16 settembre 2016 che ha dichiarato l'illegittimità di alcuni articoli della precedente modifica (l.r. 6/2015).

In sintesi:

- eliminazione dell'ipotesi di introdurre con l'autorizzazione all'attività estrattive margini di flessibilità dell'autorizzazione paesaggistica.
- riscrittura della procedura di approvazione del PTRAC coordinata con la procedura di VAS coerentemente a quanto contestato dalla Corte.
- riscrittura completa dell'art.17 relativo al riutilizzo dei materiali negli impianti di cava e definizione delle tipologie dei materiali impiegabili anche per il riempimento dei vuoti di cava.
- riscrittura della norma transitoria impugnata.
- revisione procedura di autorizzazione all'attività estrattiva per uniformarsi alla riforma Madia in tema di conferenze dei servizi.
- perfezionamento delega ai Comuni della competenza in tema di vincolo idrogeologico già attuata con la lr. 33/2016.
- Tempistica per sistemazione ambientale finale
- Introduzione del concetto di monitoraggio successivo alla sistemazione

QUADRO NORMATIVO

NORME REGIONALI

Legge per il recupero e la valorizzazione dei siti estrattivi a fini museali, turistici e ricreativi l.r. 31/2014 –

- promuovere la conoscenza e preservare la memoria dell'industria e del lavoro della comunità ligure;
- favorire il rispristino ambientale degli ambiti interessati dalle coltivazioni;
- favorire la ricerca, la formazione, l'educazione e la divulgazione scientifica;
- ampliare l'offerta turistica e le occasioni di fruizione consapevole del territorio regionale;
- contribuire allo sviluppo sostenibile di aree economicamente fragili;
- assicurare una fruizione pubblica in sicurezza dei siti valorizzati preservandone le caratteristiche essenziali.

PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La Regione è titolare della competenza in materia di autorizzazione alle attività estrattive

La domanda di autorizzazione è presentata al SUAP del Comune competente

L'autorizzazione ha per oggetto il programma di coltivazione redatto in base alle Linee Guida approvate con DGR 141/2008, 141/2010 e 431/2015 che comprende:

- Il ciclo produttivo
- Le zone oggetto di coltivazione
- Il piano di gestione dei rifiuti di estrazione
- Gli accumuli provvisori di materiale
- Gli impianti di trattamento e lavorazione
- Le strade di accesso
- Le piste di servizio
- Gli eventuali manufatti
- La sistemazione ambientale del sito durante e a termine coltivazione
- L'indicazione degli investimenti necessari durante la coltivazione e per il ripristino ambientale

ONERI FINANZIARI

L'esercente versa un contributo di estrazione annuale al Comune e per la quota di 1/30 alla Regione calcolato in :

- 0,35 €/t per materiali da taglio o rivestimento,
- 0,58 €/t per materiali per usi chimico-industriali, edile stradale e per manufatti
- 2,36 €/t per sabbie e ghiaie da terreno alluvionale

Il contributo è aggiornato annualmente applicando la variazione dell'indice ISTAT dell'anno precedente

Il contributo è destinato dal Comune a interventi di riqualificazione ambientale e riequilibrio idrogeologico

L'esercente versa una cauzione a garanzia della sistemazione ambientale dei luoghi interessati dall'attività estrattiva non inferiore a 60.000 euro e non superiore a 500.000 euro a favore del Comune.

Lo svincolo della cauzione è disposto dal Comune a seguito dell'accertamento dell'avvenuta realizzazione delle opere di sistemazione ambientale.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale che intende perseguire il PTRAC sono:

- Ridurre o mitigare il rischio idraulico ed idrogeologico;
- Ridurre alla fonte la produzione di rifiuti
- Limitare il consumo di suolo
- Limitare emissioni in atmosfera (in riferimento a eventuali emissioni puntuali e diffuse)
- Promuovere il risparmio energetico
- Limitare i trasporti o innovare le modalità di trasporto
- Limitare emissioni sonore in aree sensibili
- Tutelare e valorizzare le aree di pregio naturalistico e gli habitat del territorio ligure
- Tutelare il paesaggio ligure.

OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Obiettivo 1. Assicurare l'ordinato e razionale svolgimento della coltivazione di cave finalizzato a garantire l'estrazione dei materiali necessari a coprire la domanda interna regionale e l'export

- Azione 1.a) Definire indirizzi, criteri e norme per lo sfruttamento dei giacimenti esistenti in risposta al fabbisogno regionale e per l'esportazione;
- Azione 1.b) Pianificare un corretto utilizzo della risorsa mineraria dal punto di vista tecnico-economico, per un uso sostenibile della risorsa, nel rispetto della tutela dell'Ambiente e del Paesaggio;
- Azione 1.c) Sviluppare un marketing territoriale per contribuire alla conoscenza dei materiali pregiati esistenti;
- Azione 1.d) Verificare la possibilità di stimolare il mercato con l'impiego dei materiali in lavori di restauro e recupero patrimonio storico;
- Azione 1.e) Valutare la necessità di riattivare cave dismesse;
- Azione 1.f) Valutare la capacità di ampliamento delle attività estrattive in corso.

OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Obiettivo 2. Massimizzare l'invio a recupero e la re-immissione della maggior parte dei rifiuti da cava nel ciclo economico, per favorire processi di Green Economy

- Azione 2.a) Verificare la possibilità di stimolare il mercato del recupero ed il riciclo dei materiali di scarto da/per attività edilizia o per rifacimento/costruzione di infrastrutture.

Obiettivo 3. Garantire la riqualificazione ambientale e paesaggistica sia durante la coltivazione, sia in fase di dismissione

- Azione 3.a) Valutare modalità di coltivazione più idonee o innovative;
- Azione 3.b) Favorire la ricomposizione finale del paesaggio;
- Azione 3.c) Tutelare gli habitat.
- Azione 3.d) Assicurare l'adozione di misure compensative per i territori interessati dalle attività di cava.

OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Obiettivo 4. Analizzare gli ambiti di cava passibili di riqualificazione turistica e/o ricreativa e/o di altra natura di interesse pubblico

- Azione 4.a) Fornire indirizzi e indicazioni complementari allo sviluppo urbanistico.

Obiettivo 5. Approfondire la conoscenza del settore.

- Azione 5.a) Catasto Informatizzato delle Cave: per la trasparenza nei processi amministrativi, per lo snellimento delle procedure, autorizzazioni e pagamenti, per il marketing territoriale, per il monitoraggio del Piano, come strumento interoperabile tra i soggetti coinvolti, (operatori, Comune e Regione…).

CRITICITA' FATTORI IMPATTI

3 / TRE domande cruciali da porsi per l'iniziale definizione dei documenti a corredo del Piano:

1 - Quali criticità rappresentano situazioni di forte rischio, o assumono relativa maggiore rilevanza, e dunque vanno considerate con particolare attenzione in sede di redazione del piano?

2 - Quali sono i principali fattori che, nel contesto territoriale di riferimento, determinano - da soli o insieme, con effetti cumulativi - le criticità ambientali?

3 - Quali scelte di piano possono influire positivamente su tali fattori, allo scopo di eliminare/contenere le criticità ambientali, ridurre le pressioni dei settori produttivi, migliorare lo stato di qualità?

"Determinazione della portata (scoping)": fase iniziale della VAS in cui sono elencati i possibili impatti. Questi ultimi sono quindi analizzati per individuare quali necessitino di ulteriori studi e a quale livello.

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA

- Forte spinta normativa rispetto a eco-innovazione e sostenibilità
- Coinvolgimento attivo dei portatori di interesse fin dalle prime fasi di elaborazione del piano con condivisione degli obiettivi.
- Notevoli sinergie attivabili con altri strumenti di pianificazione (PTPC, PPR, PGR,..)

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Settore in crisi dal 2009.
- Il numero di cave attive si è infatti ridotto.
- Territorio fragile / dissesto idrogeologico – fattore limitante per la competitività.
- Infrastrutture inadeguate o insufficienti per il trasporto.
- Logistica e punti di accesso difficoltosi.
- Inefficienza dei sistemi energetici ad uso delle cave e ridotta incidenza dell'uso di fonti rinnovabili.
- Saturazione e insufficienza delle infrastrutture di trasporto nei principali nodi urbani.

OPPORTUNITA'

- Il settore delle costruzioni si trova a fronteggiare una nuova sfida lanciata dall'Unione Europea: entro il 2020, come stabilisce la Direttiva Europea 2008/98/CE, il recupero di materiali inerti dovrà raggiungere quota 70%.
- Valorizzazione del patrimonio produttivo, industriale, ambientale e storico-culturale.
- Possibilità di promuovere modelli produttivi sempre più rivolti alla Green Economy quale volano di competitività.
- Razionalizzare uso risorse.
- Diversificazione della domanda turistica, in particolare verso forme di turismo sostenibile (eco-turismo), integrato con la qualità dell'ambiente e del paesaggio.
- Rilancio territoriale e rilancio occupazionale.
- Possibilità di sviluppo di tavoli di lavoro per favorire la progettazione ed il rilancio industriale di concerto con l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata in tema di coltivazione di cava.
- avere più imprese e occupati nel settore, proprio puntando su tutela del territorio e riciclo dei materiali.

MINACCE

- Evoluzione incerta del quadro istituzionale con possibili modifiche relativamente alle competenze (es. province).
- Debolezza economica/operativa enti locali.
- Difficoltà di comunicazione verso l'esterno e di gestione dei possibili conflitti tra differenti interessi.
- Crescente competizione su scala locale e internazionale.
- Elevata esposizione al rischio idrogeologico.
- Perdita di competitività nel settore estrattivo, con contrazione dei flussi.
- Indirizzi, regole, norme che rischiano di paralizzare il sistema se non integrate in maniera sostenibile con gli aspetti paesaggistici o ambientali e impediscono una corretta gestione dell'attività di cava, penalizzando le attività puramente economiche legate all'estrazione.
- Incompatibilità degli obiettivi se non calati in un contesto di sviluppo sostenibile delle attività estrattive.
- Aspetti ambientali che possono collidere con quelli di ripristino del paesaggio preesistente. scelte da fare e decisioni da prendere in merito alla sostenibilità dell'attività di cava.
- Stesura ed approvazione di protocolli/azioni di sostenibilità che rischiano di essere non efficaci se non condivise e approvate di concerto con i cavatori.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Le alternative da valutare sono:

- Escludere l'opzione zero (non agire : Scenario 1)
- Prioritariamente procedere con lo sfruttamento dei giacimenti esistenti mediante ampliamenti delle attività estrattive in corso o dismesse (Scenario 2)
- Prevedere nuovi poli estrattivi a cielo aperto in caso di esigenze della collettività ligure o in caso di giacimenti di materiali di particolare pregio (Scenario 3)

Saranno verificati tutti i 12 siti estrattivi previsti dal Piano e mai attivati da alcuna richiesta.

E' obiettivo del piano salvaguardare i giacimenti ma è altrettanto importante comprendere i motivi per cui nessun imprenditore abbia mai attivato alcuna richiesta di estrazione ed eventualmente evitare di mantenere vincoli su aree che presentino difficoltà di accesso o di coltivazione.

Saranno valutati i quantitativi di materiale già autorizzato e non ancora estratto nella suddivisione per ambito in modo tale da valutare le potenzialità ancora esistenti rispetto alle previsioni di Piano.

Saranno analizzate le situazioni inerenti le cave che hanno concluso la fase estrattiva e che sono nella fase di ricomposizione ambientale e come tali potrebbero non essere più oggetto della pianificazione di settore

ANALISI DI COERENZA DEL PIANO

Ai fini di sintetizzare le valutazioni circa possibili sinergie, potenziali incoerenze e conflittualità tra le singole azioni previste nel PTRAC, si provvederà a realizzare una matrice di correlazione, che riporterà un sintetico giudizio qualitativo sulle potenziali interazioni:

- tra obiettivi specifici e linee di azione del piano (COERENZA INTERNA)
- tra obiettivi di piano e altri strumenti regionali o sovraordinati (COERENZA ESTERNA).

Al presente livello preliminare è comunque possibile evidenziare a titolo di esempio potenziali sinergie attivabili:

- Tra normali attività di cava e azioni volte ad attivare processi produttivi ispirati al modello dell'economia circolare per contenere l'uso di materia prima e la produzione di rifiuti;
- tra le azioni volte a garantire la riqualificazione ambientale del fronte di cava e quelle volte a conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
- tra le azioni volte ad approfondire la conoscenza del settore e le azioni volte a rendere disponibili tutte le informazioni ambientali ad incentivare P.A. e cittadini processi virtuosi di sviluppo sostenibile;
- alcuni dei possibili casi in cui differenti azioni, ben coordinate, possono concorrere con maggiore efficacia al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità del piano.

IMPATTI DEL PIANO

Gli impatti verranno caratterizzati nel Rapporto Ambientale attraverso una descrizione per ciascuna matrice ambientale, identificando:

- l'INDICATORE di riferimento e il MONITORAGGIO che si intende intraprendere ai fini del controllo e della verifica degli obiettivi di piano, di sostenibilità e di efficacia che il PTRAC si prefigge.

Il PIANO DI MONITORAGGIO verrà redatto come allegato al Rapporto Ambientale e conterrà modalità, tempi, strumenti e risorse destinate.

Verranno inserite le indicazioni di piano, il parere dei Soggetti Esperti e Competenti in Materia Ambientale e le eventuali mitigazioni e criteri ambientali: indicazioni utili ai fini del rispetto e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che emergeranno a seguito sia della fase di scoping, che della successiva fase di consultazione pubblica.

Verranno definiti i canali, le modalità e le procedure per comunicare i risultati del monitoraggio e dare evidenza dell'avanzamento del PTRAC nel rispetto dello sviluppo sostenibile dei suoi obiettivi e strategie.

SCENARI DI PIANO

Il Piano dovrà stimare il fabbisogno di MATERIALI LAPIDEI per

OPERE DI RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE

DIRETTIVA ALLUVIONI MESSA IN SICUREZZA DEI SITI A RISCHIO INONDAZIONE MARINA

9,5 milioni di metri cubi di ripascimento – 26% reperito in cava per 2,47 milioni di metri cubi

OPERE DI DIFESA SPONDALE

INFRASTRUTTURE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

- TERZO VALICO FERROVIARIO
- NODO FERROVIARIO DI GENOVA
- SCOLMATORE DEL TORRENTE BISAGNO
- 2° LOTTO RIFACIMENTO COPERTURA TORRENTE BISAGNO
- PIATTAFORMA DI VADO LIGURE
- AURELIA BIS SAVONA E LA SPEZIA
- RADDOPPIO FERROVIARIO SAN LORENZO AL MARE-ANDORA

INFRASTRUTTURE IN PREVISIONE

- GRONDA AUTOSTRADALE
- 3° LOTTO RIFACIMENTO COPERTURA DEL TORRENTE BISAGNO
- DIGA PORTUALE GENOVA
- RADDOPPIO FERROVIARIO FINALE-ANDORA

SCENARI DI PIANO

Solo a titolo esemplificativo si prevede che per Terzo Valico e Gronda Autostradale siano necessari quasi 3 milioni di mc. di inerti e sabbie.

Le cave attive calcare della zona hanno i seguenti residui ancora da estrarre

- 3,2 milioni di mc ambito di Genova Ponente
- 1,9 milioni di mc ambito della Val Polcevera

In questo ambito sono stati estratti negli ultimi 6 anni in media 610.000 mc. all'anno.

Il Piano dovrà stimare anche il fabbisogno di ambiti/spazi per lo SMALTIMENTO / ABBANCAMENTO dello SMARINO conseguente alla realizzazione delle medesime INFRASTRUTTURE.

Dal RADDOPPIO FERROVIARIO ANDORA-FINALE si prevede che provengano

4,5 milioni di mc di smarino.

SCENARI DI PIANO

La l.r. 12/2012 e s.m. e i. prevede che il PTRAC sia improntato al criterio di sfruttare prioritariamente i giacimenti esistenti, mediante ampliamento delle attività estrattive in corso o dismesse.

Sarà quindi predisposto un Avviso pubblico di manifestazione d'interesse a inserire interventi di modifica del vigente Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava riservato agli attuali esercenti/proprietari dei terreni a puro scopo ricognitivo.

Tale procedura trasparente e uguale per tutti permetterà di conoscere le richieste del settore già in fase di predisposizione del Piano.

E' una sorta di analisi preventiva della domanda che permetterà di dare concretezza alle previsioni di Piano, fermo restando le valutazioni di merito che saranno svolte in merito di tutela dell'ambiente e del paesaggio e fermo restando le considerazioni di carattere programmatorio generale.

RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE
ACQUAFREDDA CASTIGLIONE CHIAVARESE (GE)







Basalto per asfalti drenanti.

La porzione di Levante ha raggiunto il limite del programma di coltivazione ed è in ricomposizione ambientale.

RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

BONOMI – Orco Feglino (SV)

PRIMA







DOPO



RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

ROCCA CROAIRE – Castellaro (IM)



RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

COSTALUNGA – Ne (GE)

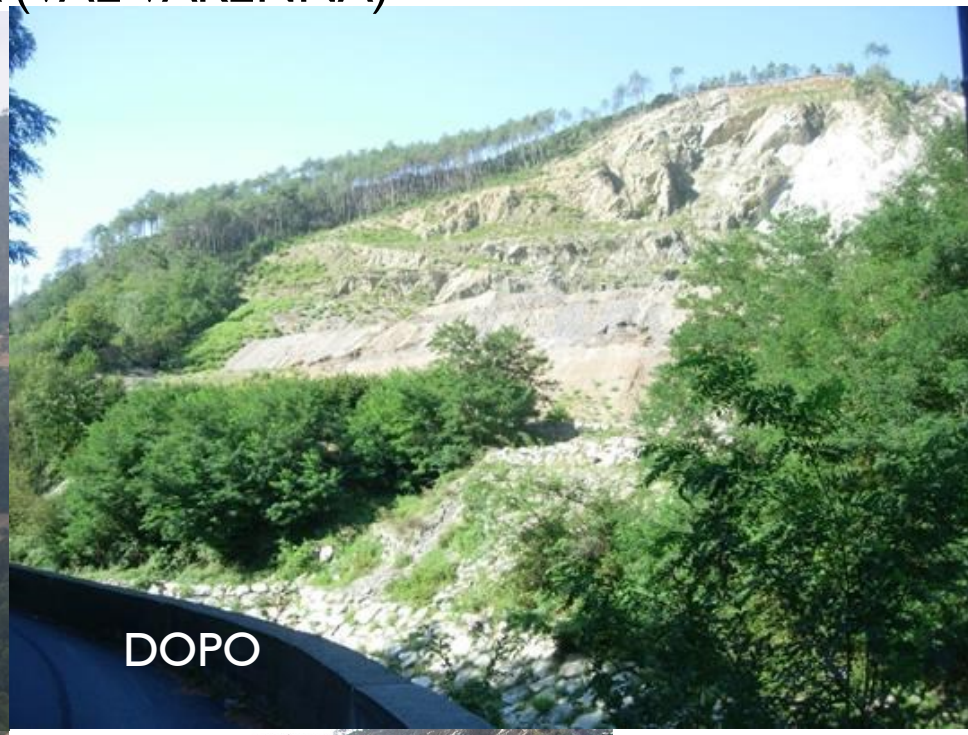




RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

CAVA PIAN DI CARLO – GENOVA (VAL VARENNA)









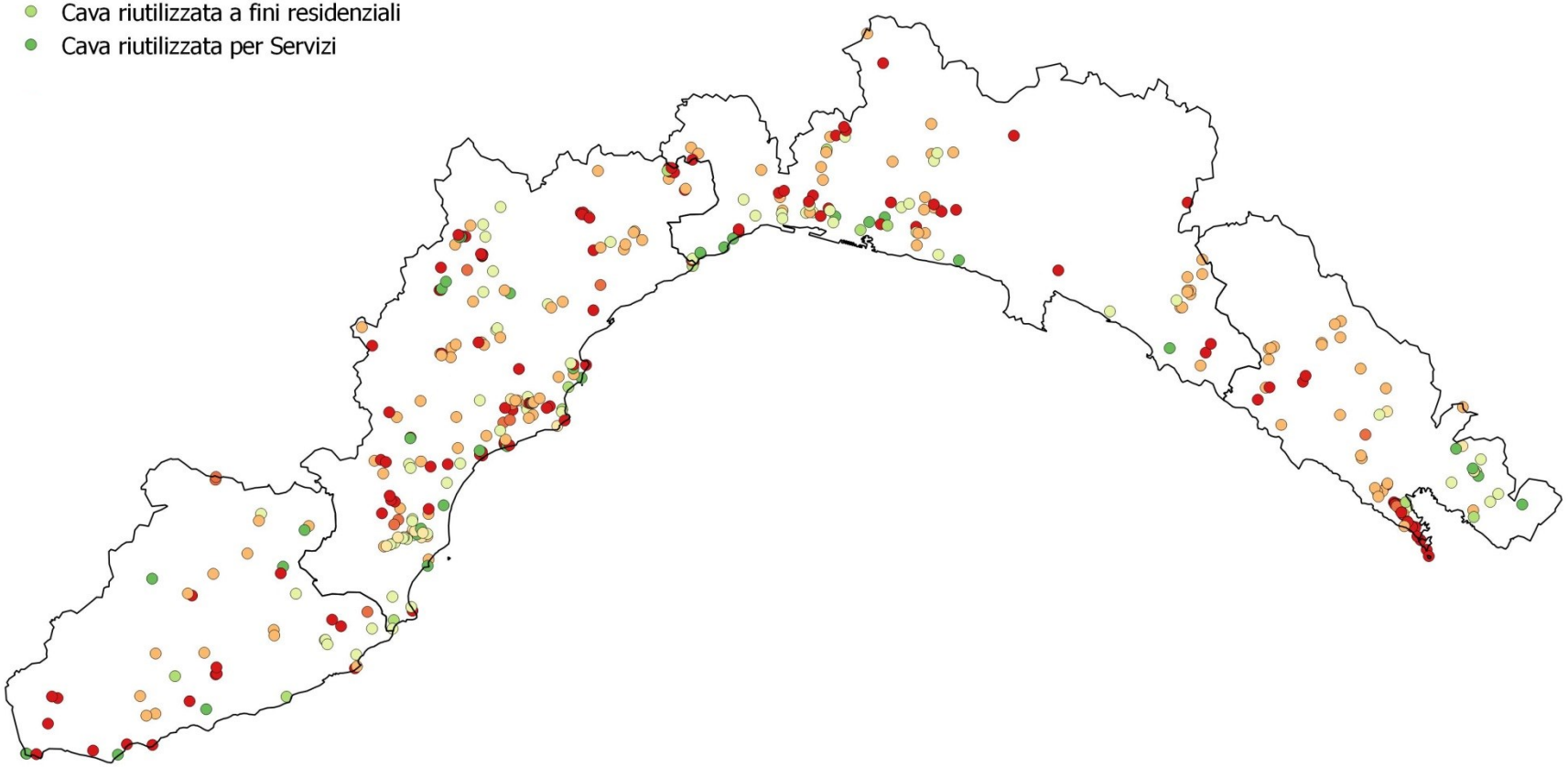
Legenda

CENSIMENTO CAVE ABBANDONATE

- Cava abbandonata e non recuperata
- Cava recuperata sotto il profilo paesistico-ambientale
- Cava rinaturata spontaneamente
- Cava riutilizzata a fini agrilcolo-boschivo
- Cava riutilizzata a fini Industriale-artigianale
- Cava riutilizzata a fini residenziali
- Cava riutilizzata per Servizi

380 siti dismessi

di cui abbandonate e non recuperate oltre 100



RIUTILIZZO DEI SITI ESTRATTIVI



CAVA CAVETTA – progetto di itinerario didattico e turistico per la valorizzazione dell'ex attività di coltivazione di marmo portoro – Comune di Portovenere

1970



RIUTILIZZO DEI SITI ESTRATTIVI



CAVA CAVETTA
schema del progetto di itinerario didattico e turistico per la valorizzazione dell'ex attività di coltivazione di marmo portoro
Comune di Portovenere

PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

RIUTILIZZO DEI SITI ESTRATTIVI



Progetto di ristrutturazione edilizia e di recupero area destinata ad estrazione di marmo portoro cava «la Castellana» ai sensi della l.r. 31/2014 e dell'art. 26 del PUC La Spezia e della l.r. 10/2012.



RIUTILIZZO DEI SITI ESTRATTIVI

Progetto di ristrutturazione edilizia e di recupero area destinata ad estrazione di marmo portoro cava «la Castellana»



DESTINAZIONI D'USO PER I SITI DISMESSI

Il Piano potrebbe individuare, con la collaborazione con le amministrazioni comunali, una gamma di destinazioni d'uso per i siti dismessi compatibilmente con il sistema infrastrutturale e degli accessi e con le caratteristiche ambientali dei luoghi.

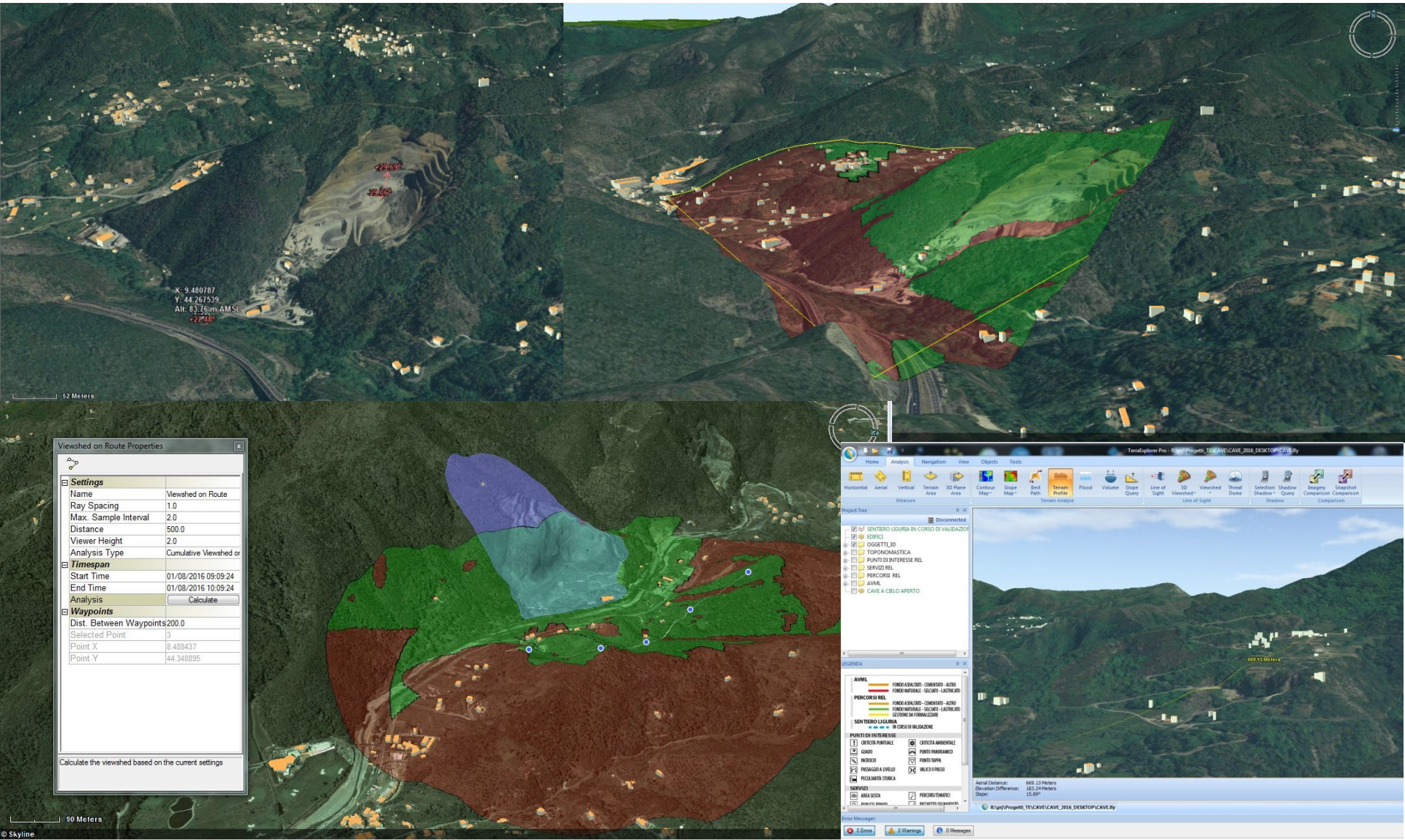
La gamma di destinazioni d'uso potrebbe essere ad esempio:

- Attività produttive
- Turismo / Cultura / Archeologia Industriale
- Sport outdoor / Escursionismo /Arrampicata
- Habitat naturali / Biodiversità
- Energia / pannelli fotovoltaici
- Riempimenti

ELABORAZIONI TRIDIMENSIONALI
modello digitale del terreno con Ortofotocarta del 2008



ELABORAZIONI TRIDIMENSIONALI PROVE DI VISIBILITA' DELLE CAVE



CATASTO DEI SITI ESTRATTIVI

REALIZZARE UNA BASE DATI GEORIFERITA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

- CONOSCENZA E MONITORAGGIO DEI SITI ESTRATTIVI
- SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE
- INTEROPERABILITA' FRA I SOGGETTI COINVOLTI
- TRASPARENZA NEI PROCESSI AMMINISTRATIVI
- MARKETING TERRITORIALE DI PRODOTTO
- PAGAMENTO ONLINE DEI CONTRIBUTI